

# CONSULTAZIONE SUL COSTO DEL LAVORO CHI HA VINTO?

La "consultazione" si è appena conclusa.

Il sindacato chiedeva un vero e proprio referendum su una questione in particolare:

Il "contenimento" del costo del lavoro.

ERA IL PUNTO 10 DEL DOCUMENTO SINDACALE AD ESSERE IN DISCUSSIONE, TUTTO IL RESTO ERANO LE CHIACCHIERE DI SEMPRE.

Nel punto 10 erano contenuti 3 elementi principali:

- +++ 1) mantenere l'aumento salariale per l'82 entro un "tetto" del 16% inoltre chiedere allo stato la sospensione (non l'eliminazione) del "drenaggio fiscale" sulla contingenza, se essa rimarrà per l'82 entro un massimo di 45 punti; penalizzare con la reintroduzione del drenaggio fiscale sulla retribuzione l'eventuale sfondamento del "tetto", sia che si passino i 45 punti, sia se i motivi sono altri. Inoltre in questo caso si chiede una ulteriore penalizzazione in termini di aumento delle trattenute.
- +++ 2) introdurre un "Fondo di Solidarietà" (il vecchio 0,50%) già respinto dai lavoratori.
- +++ 3) indicizzare, in parte, la liquidazione.

BISOGNERÀ ABOLIRE  
QUESTI RINNOVI CONTRATTUALI:  
PROVOCANO UN SACCO DI DISAGI AI CITTADINI.

UN VERO E PROPRIO CONTENIMENTO SALARIALE, PROPOSTO DAI SINDACATI, AD UN GOVERNO E AD UN PATRONATO CHE IN CAMBIO NON OFFRONO ALCUNA GARANZIA, ANZI, DALLE PRIME MOSSE SI VEDE COME AUMENTANO PREZZI E TARIFFE BEN AL DI LÀ DEL 16%

DEMOCRAZIA PROLETARIA ed ampi settori di sindacalisti e delegati, hanno denunciato fin dagli inizi, il significato di vero e proprio "patto sociale" senza contropartite che il punto 10 rappresentava, invitando i lavoratori ad esprimere un NO chiaro all'ipotesi sindacale.



## IL PLEBISCITO NON C'E' STATO

Già denunciavamo prima che cominciasse la scarsa democrazia di questa consultazione !!!

Il documento non era circolato, erano previste solo due ore di assemblea (di cui una per la relazione).

DURANTE LA CONSULTAZIONE I DIRIGENTI SINDACALI NE HANNO FATTE DI TUTTI I COLORI:

- +++ 1) Spesso hanno falsificato gli stessi termini della loro proposta.
- +++ 2) Hanno messo le cose in modo da far credere che chi respingeva il documento voleva affossare il Sindacato.
- +++ 3) Hanno suggerito a chi non era d'accordo, di presentare emendamenti che poi non hanno tenuto in alcun conto.
- +++ 4) Hanno, in molti casi, impedito di presentare documenti contrapposti (salvo dire poi che chi si opponeva non faceva proposte in positivo).
- +++ 5) Hanno sostenuto, perfino, come all'ALFA ROMEO (Pizzinato, Seg. della CGIL lombarda, nelle dichiarazioni ai giornali) che chi votava "NO" faceva il gioco dei terroristi.
- +++ 6) Con la positiva eccezione di Bologna (ma non del Regionale Emiliano) sono arrivati a conteggiare tra i SI anche i voti con emendamenti globali al punto 10 o abrogativi del 16% che erano chiaramente dei NO.
- +++ 7) I sindacalisti sono arrivati a fornire alla stampa dati falsificati brutalmente. Un caso per tutti: L'Unità ha riportato i dati della zona di Casalecchio facendo una curiosa operazione. Dal numero degli aventi diritto al voto (tutti i lavoratori della zona, partecipanti e non alle assemblee, votanti e no), ha sottratto i voti contrari e gli astenuti; tutti gli altri erano contati come voti favorevoli, compresi gli assenti, gli ammalati, i non votanti etc.

ECCO COME TRASFORMARE UN 55% DI SI IN UN BEL 85% !!!

=====

Nonostante tutti questi trucchi e trucchetti da giocatori delle "tre carte" i fatti e le cifre dimostrano una cosa:

**IL PLEBISCITO NON C'E' STATO, I FAVOREVOLI PIENAMENTE ALL'IPOTESI SINDACALE (1.200.000 SECONDO LE CIFRE SINDACALI) SONO UNA MINORANZA TRA I LAVORATORI !**

Se contiamo i voti decisamente contrari, gli astenuti (sono molti dappertutto, in alcune fabbriche come la MINGANTI, la quasi totalità) e quelli che si rifiutano di votare, già arriviamo ad una percentuale molto alta.

Se poi contiamo tutti quelli che hanno presentato emendamenti significativi del tipo:

a) abolizione del tetto del 16%

b) radicale modifica del punto 10

c) legare pregiudizialmente l'attuazione del punto 10 (e del "tetto") ad una verifica del rispetto governativo e padronale del 16% e/o alla riforma fiscale

stravolgendo così il significato del documento sindacale (anche se poi il Sindacato li ha contati come voi favorevoli) VEDIAMO COME SOLO UNA PICCOLA MINORANZA DEI LAVORATORI HA APPROVATO IL TETTO DEL "16% E LA LOGICA DI PATTO SOCIALE CHE SOTTINTENDEVA.

Scorporando poi le categorie e le zone vediamo come le categorie dell'industria (metalmeccanici in particolare), le zone tradizionalmente più combattive (ad es. Milano e Napoli) e le grandi fabbriche i voti seccamente contrari, i "NO", aumentano fino a diventare spessissimo maggioranza.

Ese nelle grandi fabbriche, o tra i metalmeccanici, contiamo i "SI" pieni al documento e al punto 10, essi DIVENTANO MINORANZA, A VOLTE ESIGUA.

E questo non solo all'ALFA ROMEO di Milano (dove ai 7.000 NO si affiancano i 70/80 SI) o all'ITALSIDER di Napoli (dove i NO sono oltre 3.000 contro i 20/30 SI).

ANCHE A BOLOGNA, CON L'ECCEZIONE DELLA SASIB (potenza del leader Trentin e/o incertezze dei pavidetti "garibaldoni") NELLE GRANDI FABBRICHE METALMECCANICHE (e non) I NO HANNO VINTO QUASI SEMPRE:

G.D., SABIEM, CASTELLINI, CALZONI, CASARLALTA, ICO, WEBER, MENARINI, DEMM, SIRMAC.

O SI SONO ASTENUTI TUTTI: MINGANTI

O I "SI" HANNO PREVALSO DI POCO SUI "NO".

COMPLESSIVAMENTE, TRA I METALMECCANICI I "NO" SONO STATI, A DETTA DEL SINDACATO, SUL 40%.

MA ANCHE IN ALTRE CATEGORIE CI SONO DEI DATI SIGNIFICATIVI (AD ES. NEL PUBBLICO IMPIEGO, TRA GLI INSEGNANTI, TRA I BANCARI ETC. ETC.)

+++ LA CONSULTAZIONE E' STATA QUINDI UN INDISCUTIBILE FALLIMENTO della ipotesi di una direzione sindacale che aveva aspettato oltre un anno (un anno di immobilismo, di trattative segrete, di accordi tra "componenti", di disorientamento totale dei lavoratori) prima di andare ad una verifica tra la base.

+++ LA CONSULTAZIONE E' STATA QUINDI UN INDISCUTIBILE SUCCESSO PER QUELLI CHE, come DEMOCRAZIA PROLETARIA, si sono battuti contro il "patto sociale", coerentemente con una lunga battaglia contro l'istituzionalizzazione e per il mantenimento delle caratteristiche di classe del sindacato.

+++ LA CONSULTAZIONE E' STATA QUINDI UN INDISCUTIBILE SUCCESSO PER QUEI CONSIGLI DI FABBRICA, PER QUEI QUADRI SINDACALI, PER QUEI DELEGATI CHE HANNO CONDOTTO, SENZA subire intimidazioni o ricatti, UNA COERENTE BATTAGLIA, a viso aperto, senza mediazioni, sapendo di interpretare i bisogni e la volontà dei lavoratori.

## COME IL SINDACATO GESTISCE I RISULTATI

ERA DA PREVEDERE !!!

PER LA DIREZIONE SINDACALE NON E' SUCCESSO NULLA !

Fingono di credere alle loro miserabili falsificazioni:  
"l'85% dei lavoratori ha votato a favore del documento sindacale"

Non importa se con emendamenti stravolgenti, non importa se mancano le grandi fabbriche, non importa se mancano le grandi categorie dell'industria.

QUINDI E' TUTTO A POSTO, LA LINEA E' CONFERMATA, IL SINDACATO PUO' PROCEDERE PER LA SUA STRADA.

Anzi alcuni come CARNITI, il famigerato socialista DEL TURCO non hanno nascosto il fastidio di dover consultare i lavoratori.

BENVENUTO (in un'intervista a La Repubblica) E' ARRIVATO A DEFINIRE "nuovo terrorismo" OGNI FORMA DI OPPOSIZIONE OPERAIA ALLA LINEA SINDACALE E "nuovi terroristi" TUTTI QUEI LAVORATORI CHE FISCHIANO NELLE ASSEMBLEE, CHE VOTANO CONTRO LA LINEA SINDACALE, CHE NON VOGLIONO SI PARLI A FAVORE DEL PADRONATO !!!

## I PRIMI RISULTATI SI VEDONO GIÀ:

- +++ a) le piattaforme che stanno venendo fuori (con 6 mesi di ritardo) sono tutte al ribasso e comunque rientrano nel "tetto" del 16%.  
Anche in quella dei metalmeccanici.  
DECINE DI MIGLIAIA ERANO GLI EMENDAMENTI CONTRO IL "tetto".  
Stare entro il "tetto" del 16% vuol dire aumenti salariali ridicoli, una ridicola riduzione d'orario (2,5 ore in 3 anni) il tutto contrattato di anno in anno a seconda della produttività.
- +++ b) si cerca, freneticamente, un accordo con la Confindustria, a qualsiasi condizione, pur di vanificare il referendum di DEMOCRAZIA PROLETARIA.  
Referendum per il reintegro totale della contingenza sulla liquidazione.  
Anzi si dice che il referendum è una mina vagante che va assolutamente impedita.  
800.000 lavoratori hanno firmato la richiesta di referendum (una bella consultazione libera e democratica). Ma anche nella consultazione sindacale (meno libera e meno democratica) migliaia di emendamenti chiedevano il reintegro totale della contingenza sulle liquidazioni !!!
- +++ c) non si mostra alcuna intenzione di aprire con il governo la "vertenza fisco" per impedire la rapina di migliaia di miliardi ai lavoratori attraverso il "drenaggio fiscale".

MA SE IL SINDACATO FA FINTA DI NULLA SBAGLIA, MOLTE COSE SONO CAMBIATE !!!

## **IL SINDACATO SI ISTITUZIONALIZZA**

È SEMPRE PIÙ IN CRISI LA LEGITTIMITÀ DI RAPPRESENTANZA DEL SINDACATO.  
SEMPRE PIÙ SI ACCENTUA IL DISTACCO TRA I LAVORATORI, LE LORO ASPIRAZIONI, LE LORO ASPIRAZIONI,  
I LORO BISOGNI E QUESTA DIREZIONE SINDACALE.  
IL SINDACATO È SEMPRE PIÙ ISTITUZIONE E SEMPRE MENO SINDACATO DI CLASSE !!!

Il documento in 10 punti rappresenta un salto in avanti in questa direzione:

- 1) da un lato il sindacato riconosce pienamente il punto di vista padronale:  
"a determinare l'inflazione è principalmente il costo del lavoro"
- 2) dall'altro lato la direzione sindacale non decide solo di autolimitare la richiesta salariale al 16% (posizione che sarebbe sbagliata ma legittima).  
IL SINDACATO CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO CHE, CON DECRETI-LEGGE FISCALI, GARANTISCA L'OBEDIENZA DI TUTTI I LAVORATORI, DI TUTTE LE STRUTTURE DI BASE, DI TUTTE LE CATEGORIE.  
È l'eliminazione di ogni autonomia delle categorie e dei consigli !  
È la centralizzazione dei contratti, sogno di sempre di padroni e governo, che finalmente si realizza !

SE IL SINDACATO FINGE DI NON VEDERE I RISULTATI STA A CHI HA DATO BATTAGLIA, STA AI LAVORATORI FARGLIELI PESARE.

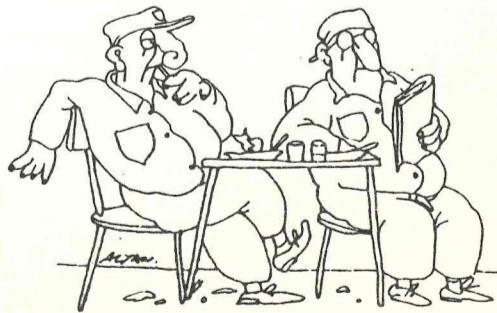
In questa "consultazione" i lavoratori hanno:

- 1) respinto il concetto che è il costo del lavoro a determinare l'inflazione.
- 2) respinto la logica dei "2 tempi" e dei sacrifici.
- 3) respinto la logica di legare la dinamica salariale non ai propri bisogni ma alle compatibilità governative.
- 4) respinto lo 0,50 % e ogni forma ulteriore di prelievo sulla busta paga e
- 5) chiesto con forza il reintegro totale della contingenza sulla liquidazione dimostrando così di respingere ogni regalo ai padroni e ai loro investimenti finalizzati alla riduzione dell'occupazione.

HANNO INOLTRE ESPRESSO LA VOLONTÀ DI MODIFICARE PROFONDAMENTE I MECCANISMI FISCALI CHE OGGI CARICANO SOLO SUI LAVORATORI LE SPESE DELLO STATO.

È emersa chiaramente una volontà di lotta, di autonomia, di democrazia.  
Questa volontà deve pesare contro i tentativi di annullarla !!!

E PERCHÉ POI I SACRIFICI LI DOBBIAMO FARE DI NUOVO NOI?  
POTREBBERO FARCELI FARE AI DISOCCUPATI, CHE NON CI HANNO UN CAZZO DA FARE.



LA SEDE DEL COMITATO REGIONALE PER IL REFERENDUM È  
C/O DEMOCRAZIA PROLETARIA - VIA S. CARLO 42 - BOLOGNA  
TEL. 051/266888 - APERTA TUTTI I GIORNI  
INVIARE LE SOTTOSCRIZIONI (indispensabili) AL C.C.P.  
INTESTATO A "PAOLETTI GIANNI C/O COMITATO REFERENDUM  
DIFESA DIRITTI LAVORATORI" via POLESE 30 - BOLOGNA  
IL CONTO CORRENTE POSTALE HA IL N. 12883401

# COSA FARE DOPO LA CONSULTAZIONE?

## A) I CONTRATTI

È NECESSARIO AFFRONTARE I CONTRATTI COERENTEMENTE CON LE REALI INDICAZIONI DELLA CONSULTAZIONE E SU UNA LINEA DI CLASSE CHE PARTA DAI BISOGNI DEI LAVORATORI.

- 1) va respinta la logica del 16%, gli aumenti salariali devono corrispondere a quanto si è perso in questi anni con l'inflazione.  
GLI AUMENTI DEVONO ESSERE CONSISTENTI, SLEGATI DALLA PRODUTTIVITA' E UGUALI PER TUTTI  
L'inflazione ha colpito tutti nello stesso modo e inoltre non esiste, nella moderna organizzazione del lavoro, una professionalità che giustifichi ulteriori riparametrazioni.  
ULTERIORI RIPARAMETRAZIONI PREMIEREBBERO NON LA PROFESSIONALITA' MA IL RUOLO GERARCHICO.
- 2) E' necessaria una riduzione dell'orario di lavoro consistente e immediata.  
35 ORE SUBITO SONO L'UNICA FORMA REALE DI LOTTA ALLE RISTRUTTURAZIONI E DI DIFESA DELL'OCCUPAZIONE.
- 3) Aumenti e orario vanno contrattati subito e non di anno in anno legandoli alla produttività.  
Che senso ha parlare di produttività quando 1/5 dei metalmeccanici è in cassa integrazione e molti altri ci finiranno presto.
- 4) Vanno estesi i diritti sindacali e lo Statuto dei lavoratori alle aziende artigiane,  
colpendo così la manovra padronale di decentrare per sfuggire ad ogni controllo.
- 5) va garantita la contrattazione aziendale e quindi il ruolo autonomo dei Consigli di fabbrica.

È EVIDENTE CHE TUTTO CIÒ È IMPOSSIBILE RISPETTANDO IL FAMOSO "TETTO".  
NELLA "CONSULTAZIONE" IMMINENTE È NECESSARIO FARE UNA GRANDE BATTAGLIA CONTRO LE IPOTESI DI PIATTAFORMA RIDUTTIVE CHE CI VERRANNO PRESENTATE.

## B) LA VERTENZA FISCO

VA IMPOSTA AL SINDACATO L'APERTURA (vera, con delle lotte, non a chiacchiere) DELLA VERTENZA FISCO CON IL GOVERNO PER ELIMINARE LA RAPINA DEL DRENAGGIO FISCALE CHE VANIFICA SIA LA SCALA MOBILE CHE GLI AUMENTI CONTRATTUALI.

## C) IL REFERENDUM SULLE LIQUIDAZIONI

VA UTILIZZATA FINO IN FONDO L'OCCASIONE DEL REFERENDUM PROMOSSO DA DEMOCRAZIA PROLETARIA PER RIPRISTINARE PIENAMENTE LA CONTINGENZA SULLA LIQUIDAZIONE.

La Corte Costituzionale l'ha ammesso al voto.  
TRA META' APRILE E META' GIUGNO (per legge) SI DEVE ANDARE ALLE URNE.

Questo referendum non va solo nella direzione di riaffermare i bisogni operai, recuperando gli oltre 15.000 miliardi che il padronato ci ha rubato in questi anni.  
IL REFERENDUM VA CONTRO LA LOGICA DELLE "COMPATIBILITA'", DEI "TETTI", DEI "CONTENIMENTI SALARIALI", DEI "SACRIFICI".

Il referendum serve a riprendere una quota consistente del salario (la liquidazione è una parte integrante del salario "prestata" forzosamente alle aziende e restituita alla fine del rapporto di lavoro) che i Sindacati, nella solita logica dei "2 tempi" hanno regalato ai padroni, nel '77, senza averne in cambio nulla.

IL REFERENDUM PER IL RECUPERO DELLA CONTINGENZA SULLE LIQUIDAZIONI È QUINDI UNO STRUMENTO, SIA DI LOTTA ECONOMICA, SIA DI LOTTA POLITICA PER SEGNARE UNA CONTROTENDENZA RISPETTO ALLA LINEA SINDACALE.

Si spiega così il fatto che, oltre a padroni e governo, anche il sindacato cerca, con ogni mezzo, di impedirlo puntando ad un accordo, su qualsiasi posizione venga fuori.

ANCHE IN QUESTO CASO IL SINDACATO IGNORA IL RISULTATO CHIARO DELLA CONSULTAZIONE.  
DOBBIAMO DIFENDERE IL REFERENDUM CHE, A QUESTO PUNTO, NON APPARTIENE PIÙ A DEMOCRAZIA PROLETARIA MA A TUTTI I LAVORATORI.

DOBBIAMO IMPEDIRE OGNI ACCORDO AL RIBASSO SULLE LIQUIDAZIONI.

DOBBIAMO IMPEDIRE CHE UNO STRUMENTO DEMOCRATICO, PER LA PRIMA VOLTA APPLICATO A QUESTIONI ECONOMICHE E PROLETARIE, VENGA ANNULLATO, IMPEDENDO AI LAVORATORI DI ESPRIMERSI DIRETTAMENTE.

DOBBIAMO ANDARE AL VOTO CHE, SICURAMENTE, SARA' VITTORIOSO !!!

Litografia Alpha Beta Soc. Coop.  
- BOLOGNA - Tel. (051) 307073

# democrazia proletaria

